



www.zanzare-risaie.info

tema: I MOTIVI PER CHIEDERE LA RICONVERSIONE DELLE RISAIE ALL'ASCIUTTA	argomento: DIRITTO ALL'INFORMAZIONE	riferimento: http://www.zanzare-risaie.info/pagina_principale_3.htm	QUADERNO N° 2 Marzo 2008
---	---	---	-----------------------------

Simposio internazionale del 27 febbraio 2008 in Alessandria Hotel Marengo

Via Genova (località Marengo) 15100 Spinetta Marengo (Alessandria)

**"Lotta alle Zanzare: dalle moleste
a quelle portatrici di malattie"**

**Simposio Internazionale sui rischi della Chikungunya
trasmessa da *Aedes albopictus* (Zanzara Tigre)
e da altri potenziali vettori in Europa**

Qualità dell'informazione e diritto a sapere ed essere informati della popolazione

Intervento sul tema di Enzo GINO (¹):

In un così illustre e qualificato contesto non può che far piacere rispondere all'invito degli organizzatori, su un argomento che, a ben vedere, si discosta dalle tematiche affrontate dai relatori tutte contenute nell'ambito dell'entomologia e della medicina, ma che assume un aspetto essenziale e imprescindibile quando si parla di salute dei cittadini : **la qualità dell'informazione e il diritto della popolazione a sapere e ad essere informata.**

Se fra gli scopi di un Simposio come quello di oggi vi è quello di "far sapere", è evidente che le importanti informazioni di cui oggi siamo venuti a conoscenza non debbono restare riservate ai partecipanti ma si vorrebbe venissero divulgate al maggior numero di persone possibili, perché l'informazione specialmente quando si va a toccare la salute umana può fare talvolta la differenza fra la vita e la morte di tanta gente. E questo, quello di informare, è il principale e non facile compito dei media.

Ma c'è anche un'altra informazione che spesso è negata, quella dovuta dalle istituzioni pubbliche ai propri cittadini. Dovuta come stabilito esplicitamente dall'art. 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948 che recita :

*Ogni individuo ha il **diritto** alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di **cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.***

¹ Enzo GINO : dell'Associazione Z.A.R. (Zanzare, Ambiente, Risaie) e titolare del sito www.zanzare-risaie.info

Questo principio è stato ribadito da una risoluzione del Consiglio d'Europa, nella Risoluzione n. 81/89 che ha affermato il **diritto di ogni cittadino di ottenere informazioni detenute da autorità pubbliche, da organismi legislativi e autorità giudiziarie; la necessità di prevedere mezzi effettivi ed appropriati per assicurare l'accesso all'informazione; il principio che l'informazione non può essere rifiutata per il fatto che il richiedente non ha particolari interessi in materia.**

Risoluzione del Consiglio d'Europa n. 81/89

Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

La stessa Costituzione Italiana, e numerose leggi, a partire da quelle ambientali, garantiscono il diritto all'informazione intesa sia come diritto ad esser informati che come diritto ad accedere alle informazioni dalla L. 241/90 alla L.15/2005

La Corte Costituzionale, con la sent. n. 420/1994, anche se partendo da un'altra prospettiva (quella del pluralismo dell'informazione) ribadiva il principio essenziale del **diritto del cittadino all'informazione.**

La Corte Costituzionale

Con la sent. n. 420/1994, anche se partendo da un'altra prospettiva (quella del pluralismo dell'informazione) ribadisce il principio essenziale del diritto del cittadino all'informazione

Ma esiste anche un altro principio sancito dalla Costituzione Italiana che viene sistematicamente disatteso dalle istituzioni, è l'articolo 118, ultimo comma : **“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”** Si riconosce finalmente che i cittadini sono portatori di capacità e risorse che in totale autonomia possono decidere di utilizzare non solo nel proprio ma anche nell'interesse generale.

Il punto cruciale è che se la Costituzione afferma che i poteri pubblici debbono favorire le autonome iniziative dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale, ciò significa riconoscere che tali attività si legittimano da sole, non hanno bisogno di ulteriori autorizzazioni per esplicarsi, inoltre riconoscendo che i volontari sono cittadini attivi ai sensi dell'articolo 118 ultimo comma e che in quanto tali sono **autonomamente ed a pieno titolo alleati delle amministrazioni nel perseguimento dell'interesse generale.**

Il principio di sussidiarietà, così come disciplinato dalla Costituzione, fa infatti riferimento ad **“autonome iniziative dei cittadini”**, senza ulteriori specificazioni e senza condizionare il sostegno dei soggetti pubblici alla verifica dell'appartenenza di tali cittadini ad associazioni dotate dei requisiti previsti dalla normativa sul volontariato.

Costituzione dall'articolo 118, ultimo comma

“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”

I **cittadini attivi** sono persone che in un determinato momento della propria vita decidono, da sole o con altri, di assumersi autonomamente la responsabilità di curare un determinato bene comune, traendone un vantaggio materiale più o meno significativo in termini di miglioramento della qualità della vita propria e altrui, ma senza alcuna remunerazione della propria attività da parte della pubblica amministrazione. Chiunque può essere un cittadino attivo, non c'è bisogno di particolari competenze né è necessario assumere impegni che durano nel tempo, anzi spesso l'intervento dei cittadini attivi è one shot, si risolve cioè in una volta sola.

In genere il loro intervento ha come oggetto non tanto le persone quanto i beni comuni, cioè quei beni il cui arricchimento arricchisce tutti ed il cui impoverimento impoverisce tutti: ambiente, territorio, acqua, istruzione, salute, legalità, beni culturali e così via.

Perché tutti questi richiami? perché oggi l'informazione che viene fornita dalle autorità non ci pare sufficiente e dopo quanto oggi sentito dagli esperti qui convenuti le preoccupazioni si accrescono. Viene spontaneo chiedersi se quanto oggi detto è a conoscenza delle autorità pubbliche competenti?, se sì, non ci pare di aver sentito o visto iniziative conseguenti, perché? non ne sono state fatte? o non siamo stati informati?

Sulle cause, della proliferazione delle zanzare, dei loro effetti sulla qualità della vita e sulla salute ci pare esservi una sottovalutazione da parte delle istituzioni (in particolare Regione Piemonte), che ha trattato l'argomento solo in quanto oggetto di periodiche proteste stagionali che vedevano partire iniziative di cittadini che andavano dalle lettere ai giornali, alle raccolte firme sino agli incontri pubblici per denunciare i disagi ed i fastidi patiti.

LA STAMPA
PAGINA 59 GIOVEDÌ 27 LUGLIO 2006

ALESSANDRIA

REDAZIONE PIAZZA LIBERTÀ 15 - TELEFONO 0131 511711 - FAX REDAZIONE 0131 232500 E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT STAMPA IN 0131 265360
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR 50 - TELEFONO 0131 445522 - FAX 0131 303526

E PROVINCIA

ZANZARE DOPO LE ACCUSE

Risicoltori querelano l'assessore

Franca Nebbia
CASALE

Una denuncia per diffamazione dall'Unione Agricoltori all'assessore all'Ambiente, Riccardo Revello, che aveva dichiarato: «Le zanzare sono una forma di inquinamento

Basta pensare che ancora nel 2007 qualche istituzione di categoria negava esservi alcun nesso causale fra la presenza delle zanzare e la presenza nella Pianura Padana delle più estese sommersioni artificiali d'acqua d'Europa.

Per altro le istituzioni pubbliche che da anni organizzano, riteniamo con scarso successo, le iniziative di lotta alle zanzare non informano la cittadinanza sui numeri e luoghi delle catture, sulla varietà di zanzare catturate, non informano su quali siano i livelli minimi di densità delle zanzare a cui si intende scendere, riservando e

mantenendo l'informazioni a gruppi ristretti di "addetti ai lavori".

Fa riflettere anche il fatto che gli affidatari degli incarichi per lo svolgimento dei trattamenti di lotta alle zanzare e coloro che effettuano le catture per verificare gli effetti di detti interventi, fanno sempre capo allo stesso soggetto pubblico che è poi quello che di fatto finanzia gli uni e gli altri; francamente abbiamo grosse difficoltà a fidarci.

Ci pare che per qualche amministrazione pubblica il problema principale non sia quello di confrontarsi, fornire adeguate e complete informazioni, di rispondere alle osservazioni dei cittadini, ma sia quello di evitare le proteste come per altro dichiarato esplicitamente sui giornali da alcuni pubblici amministratori che ritengono un successo la campagna dello scorso anno appunto perché "non ci sono state polemiche" dimostrando così una notevole miopia, ancor più evidenziata da quanto oggi siamo venuti a conoscenza grazie a questo interessantissimo convegno.

Approfittiamo di questa autorevole sede per chiedere esplicitamente che vengano affidati a soggetti terzi, estranei rispetto a coloro che svolgono i trattamenti, le verifiche ed i controlli sui risultati.

Ma non finiscono qui i limiti dell'informazione, come tutti abbiamo constatato con i casi di Chikungunya in Emilia Romagna, di Leishmaniosi nell'astigiano a due passi da noi, e come è stato ulteriormente evidenziato oggi in questo simposio il rischio delle diffusione di malattie tropicali è una realtà. Ci chiediamo se le autorità competenti in materia sanitaria sono preparate anche solo a riconoscere queste malattie tropicali.

16-LUG-2007

Tribuna Novarese

da pag. 11

IL GALA DI SABATO SERA ha preceduto la grande inaugurazione di ieri. E fra le molte personalità presenti, si sono scatenate anche le agguerritissime zanzare

Una festa per 300 invitati

agosto 2007 trattamenti locali contro le zanzare



04-AGO-2007

LA STAMPA
ALESSANDRIA E PROVINCIA

da pag. 56

Zanzare, trattamenti hanno funzionato

19-GIU-2007

LA STAMPA
ALESSANDRIA E PROVINCIA

da pag. 65

AMBIENTE. L'IFLA. DATI CONFORTANTI

“Zanzare in diminuzione per i trattamenti nelle risaie”

7

Un cittadino che presenta sintomi come febbre, dolori articolari, deperimento organico, fa la cosa più ovvia, va dal proprio medico di base. Ci chiediamo sono stati informati questi medici su come **riconoscere i sintomi di una di queste malattie da una banale influenza** ? temiamo di no.

Il quadro che emerge ci lascia quindi molto perplessi sulla reale capacità oggi delle istituzioni, di prevenire, intervenire e curare queste malattie e quel che è peggio persino di informare correttamente.

Ancora un altro aspetto dell'informazione che si vuole evidenziare riguarda il rapporto esistente con i mass media che riteniamo dovrebbero svolgere un ruolo più incisivo nell'informazione in questo ambito. Mi limito ad un episodio esemplificativo.

Lo scrivente, nel settembre dello scorso anno, è venuto a conoscenza attraverso un Comunicato Stampa del Ministero delle sanità pubblica Francese, (evidenzio comunicato stampa ed autorità Francese), che le autorità italiane avevano denunciato alla UE come è obbligata a fare, casi di Chikungunya in Emilia Romagna.



MINISTÈRE DE LA SANTÉ, DE LA JEUNESSE ET DES SPORTS

Direction générale de la santé

Paris, le 31 août 2007

COMMUNIQUE DE PRESSE
Cas groupés de Chikungunya autochtone en Italie

Ho provveduto ad inserire sulla rete internet e ad inviare un comunicato stampa nel quale si chiedeva alle autorità sanitarie pubbliche (italiane) di fornire informazioni sui rischi di diffusione di queste e di altre malattie che avevano come vettore di trasmissione le zanzare. Nessun giornale pubblicò alcunché, nessuna risposta venne



www.zanzare-risale.info

post@zanzare-risale.info

Comunicato stampa

Alla pagina del sito http://www.zanzare-risale.info/nuova_pagina_44.htm potrete trovare un

Visto che il Piemonte e la Lombardia hanno il primato Europeo della estensione di risaie notoriamente generatori e diffusori di zanzare, ci sembrerebbe opportuno sollecitare un intervento delle autorità sanitarie competenti in materia al fine di fare chiarezza sulla situazione ed i rischi in Italia e nello specifico nelle zone risicole.

12 settembre 2007

Accadde poi che il New York Times, di lì a qualche settimana il **23 dicembre 2007** pubblicasse un articolo in cui si scriveva proprio della Chikungunya in Italia, e nel giro di alcuni giorni numerosi quotidiani anche nazionali a loro volta pubblicarono ampi articoli su questa malattia.

As Earth Warms Up, Tropical Virus Moves to Italy



David Yoder for The International Herald Tribune

"I thought, O.K., my time is up," said Antonio Giano, a Castiglione resident who became so sick after catching chikungunya he said he could not stand up.

- [Sign In to E-Mail or Save This](#)
- [Print](#)
- [Single Page](#)
- [Reprints](#)
- [Share](#)

ARTICLE TOOLS
AVAILABLE BY

4

By ELISABETH ROSENTHAL

Published: December 23, 2007

CASTIGLIONE DI CERVIA, Italy — Panic was spreading this August through this tidy village of 2,000 as one person after another fell ill with weeks of high fever, exhaustion and excruciating bone pain, just as most of Italy was enjoying Ferragosto, its most important summer holiday.

Ancora una riflessione a proposito di informazione e di diritto all'informazione, ci chiediamo perché tutte le importanti iniziative in questo ambito dai convegni, incontri pubblici, sino alle conferenze stampa organizzate da pubbliche istituzioni per la presentazione delle campagne per la lotta alle zanzare o i loro risultati siano sempre e solamente fatte nell'alessandrino, perché non nel vercellese o nel novarese, o nel pavese o in uno delle decine di province della pianura padana nei cui territori sono certamente più diffuse le zanzare ?

E' in questo contesto che molti cittadini forse più attenti e sensibili al problema, si sono trovati, loro malgrado a fare di necessità virtù, così, utilizzando quel grande strumento di democrazia e di informazione che è internet, un po' ovunque sono nati siti e blog con cui si mettono in comune le informazioni che altri non danno.

Ed è ciò che anche noi, proprio da un piccolo paese della provincia di Alessandria, abbiamo fatto, da oltre un anno e mezzo abbiamo attivato un sito che fornisce ai navigatori una discreta documentazione nella materia, una rassegna stampa, oltre a proporre iniziative e raccogliere proposte e sollecitazioni di tanti visitatori. Ci pare che esso sia diventato oggi fra i più estesi siti in materia di zanzare e risaie. Ovviamente invitiamo tutti a visitarlo a conoscerlo e a farlo conoscere il suo nome è www.zanzare-risaie.info.

La questione delle diffusione delle malattie veicolate dalle zanzare impone oggi certamente una svolta nell'approccio sino ad oggi tenuto dalle autorità, non ci si può limitare come sempre si è fatto da oltre 10 anni a questa parte a misure finalizzate sostanzialmente a contenere i danni delle molestie, dopo aver sentito i rischi a cui tutti andiamo incontro, bisogna che tutti i soggetti coinvolti e interessati svolgano il loro ruolo nel modo migliore:

- **gli esperti** : dandoci le informazioni su come si sta trasformando la diffusione e la pericolosità delle malattie trasmesse dalle zanzare, in questo senso il convegno di oggi è un'altra puntata degli ormai annuali incontri promossi dall'EMCA Italia grazie al suo direttore dott. Talbalaghi che vorrei pubblicamente ringraziare anche perché è uno dei pochi esperti che abbiamo sempre trovato pronto e disponibile ad informarci e ad aiutarci a capire;
- **le istituzioni pubbliche** : strutturandosi ed organizzandosi al meglio per salvaguardare salute dei cittadini ed ambiente anche aumentando la propria trasparenza, fornendo le informazioni disponibili e dando anche risposte alle domande che vengono loro rivolte, assumendo se necessario anche misure di carattere legislativo e organizzativo di prevenzione;
- **gli organi di informazione** : dando il risalto dovuto alle iniziative, favorendo il dibattito pubblico, ma sottolineando anche le carenze, limiti e ritardi di chi ha il dovere di intervenire;
- ed infine anche i **semplici cittadini** che devono dimostrare attenzione, sensibilità, coscienza civica interessandosi sempre di più a questo tema, che deve essere affrontato con la ragione e non sull'onda dell'emotività. Senza questa attenzione si rischia, come sempre avviene, che altre questioni diventino prioritarie relegando in qualche cassetto polveroso le iniziative in questo campo, facendoci cogliere, magari fra qualche mese o anno, del tutto impreparati.

Ci auguriamo quindi che a partire dagli interventi qualificati come quelli degli esperti oggi qui riuniti in questo Forum internazionale, quelli dell'EMCA, sino a quelli delle diverse associazioni di scopo ed anche di semplici cittadini attivi, possano e debbano trovare il dovuto ascolto ed attenzione nelle istituzioni pubbliche che sino ad oggi non si può dire, siano riuscite a garantire risultati adeguati sia nella prevenzione che nel controllo delle infestazioni delle zanzare con tutto ciò che ne può conseguire e che è stato ampiamente documentato.

Da oggi le istituzioni non possono dire che Non sapevano.

Da parte nostra, continueremo a svolgere la nostra, modesta azione di informazione, come cittadini attivi, basata tutta sul volontariato, a cui sono benvenuti tutti coloro che vogliono collaborare.

Costoro possono mettersi in contatto con :

Enzo GINO cell. 0039 335 778.28.79
 e-mail posta@zanzare-risaie.info
 per l'invio di posta : Zanzare-risaie - P.T. - Casella Postale 4 - 13039 Trino (VC) - Italy

Grazie per la vostra attenzione

Ringraziamo il pubblico, la stampa per l'attenzione e gli organizzatori : l'EMCA nella persona del suo direttore dott. Talbalaghi, il Comune di Alessandria e il Gruppo Ricerche Ambientali per lo spazio che ci hanno gentilmente concesso



Comune di Alessandria

GRUPPO RICERCHE AMBIENTALI

I relatori del Convegno		
9:15 - Giancarlo MAJORI (Chairman) Istituto Superiore di Sanità Director, Vector-borne Diseases and International Health, WHO Collaborating Centre for Research and Training in Tropical Diseases Control, MIPI Department Rome, ITALY	9:50 - "From scientific knowledge about mosquito to a control strategy issues and remarks" Asghar TALBALAGHI - EMCA Italy - Mosquito Control District Alessandria, ITALY	10:10 - "Chikungunya in Europe: an EMCA perspective" Carlos ARANDA PALLERO President EMCA Consell Comarcal del Baix Llobregat Sant Feliu De Llobregat, SPAIN
10:30 - "Endorsment and encouragement of European cooperation and participation in prevention and control of mosquito born disease" Marija ZGOMBA EMCA Executive Committee Novi Sad, SERBIA	10:45 - "Aedes albopictus in Italy: the experience of eighteen years of fight" Roberto ROMI_& Giancarlo MAJORI Istituto Superiore di Sanità Dipartimento di Malattie Infettive, Parassitarie e Immunomediate (MIPI) Rome, ITALY	10:05 - "Control and surveillance network of Aedes albopictus in Emilia Romagna" Paola ANGELINI - Servizio Sanità Pubblica Regione Emila Romagna Bologna, ITALY
11:25 - "L'impegno della Regione Piemonte alla lotta delle zanzare" Vittorio DE MICHELI Direttore Direzione Regionale Sanità Regione Piemonte Torino, ITALY	11:40 - "Resurgence and Spread of Chikungunya" Michael NATHAN Vector Ecology & Management Department of Control of Neglected Tropical Diseases World Health Organization Geneva, SWITZERLAND	12:00 - "European risk assessment" Lara PAYNE - European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) Stockholm, SWEDEN
12:20 - "Chikungunya: a risk for Mediterranean countries? Lessons from vector competence studies" Anna-Bella FAILLOUX Institut Pasteur Génétique moléculaire des Bunyavirus Paris, FRANCE	12:40 - "The fight of Aedes albopictus in California and in Germany - two case studies" Norbert BECKER (1), (2) - Björn Pluskota (1), (2) - Susanne Klüh (3) - Minoo Madon (3) (1) German Mosquito Control Association (KABS), Ludwigstr. 99, 67165 Waldsee (2) University of Heidelberg, Im Neuenheimer Feld 230, 69120 Heidelberg, Germany (3) GLACVCD, Los Angeles, USA. Waldsee, GERMANY	14:15 - "Mosquitoes as Vectors of Disease and Health Implications of Aedes albopictus and other vectors" Paulo Gouveia De ALMEIDA Unidade de Entomologia Médical Instituto Higiene e Medicina Tropical Lisboa Lisbon, PORTUGAL
14:35 - "Introduction, spread, and current documented distribution of Aedes albopictus in Europe, December 2007" Francis SCHAFFNER Institute of Parasitology, University of Zurich, SWITZERLAND	14:55 - "Emerging vectors and vector- borne diseases in the Netherlands" Willem TAKKEN Laboratory of Entomology - Wageningen University Wageningen, THE NETHERLANDS	15:15 - "Integrated strategies for control of Aedes (stegomyia) species, a global perspective" Peter De CHANT Co-Chair of EMCA Application Technologies Working Group Portland - OREGON, USA
15:35 - "Area-Wide Management of the Asian Tiger Mosquito" Dina M. FONSECA (1), et al Daniel KLINE (2), et al (1) Rutgers University New Jercey, USA (2) USDA, ARS-Gainesville- Florida, USA	16:30 - "The assessment of transmission risk for mosquito-borne diseases - what can we learn for Chikungunya?" Andreas ROSE - Mosquito Research Group University of Regensburg Regensburg, GERMANY	16:50 - "Relationship between climatic variables and mosquito catches in past ten years – First results" Asghar TALBALAGHI (1) & Federico SPANNA (2) (1) Mosquito Control District- Alessandria (2) Agro-meteorology Section of Regional Government of Piedmont Piedmont, ITALY
17:10 - "Situation of the tiger mosquito Aedes albopictus in metropolitan France: Monitoring and Control" - Charles JEANNIN & Christophe LAGNEAU EID Méditerranée Montpellier, FRANCE	17:30 - "Experiences of Aedes Albopictus Control In Urban area, apparent problems and prospects" Fabrizio PENSATI Mosquito Control District - Torino Turin, ITALY	17:50 - "Citizen's prospect on the quality of the information about disease risk and the public's right to know and be informed" - Enzo GINO Citizen, Volunteer working for spreading information to citizens and active for demand of sustainable mosquito

4 marzo 2008

Convegno del 27 febbraio ad Alessandria: l'informazione negata

Il convegno del 27 febbraio avrebbe potuto dare un nuovo significato alle iniziative di lotta alle zanzare sia

da parte delle istituzioni pubbliche che dei singoli cittadini o delle associazioni, ha infatti evidenziato un aspetto sino ad oggi certamente sempre trascurato : i rischi per i cittadini di contrarre malattie tropicali trasmesse da questi ditteri.

Il condizionale resta purtroppo un obbligo perché poco o nulla di quanto detto dai circa 20 relatori in quasi 10 ore di interventi è stato riportato all'esterno dai mass media. Daremo noi alcuni cenni di quanto relazionato, giusto per evidenziare l'importanza degli argomenti trattati.

La connessione fra zanzare e rischi per la salute è un aspetto che su questo sito avevamo già segnalato sin dai suoi esordi, oltre un anno e mezzo fa, ma che eventi come l'insediamento stabile del Chikungunya in Italia, e numerosi altri evidenti indicatori confermano, a puro titolo esemplificativo basti pensare al rischio connesso ad altre malattie come il Dengue, più pericolosa del Chikungunya, ma che è difficilmente distinguibile da quest'ultimo, al fatto che è in crescita esponenziale in oltre 60 Paesi la febbre del Nilo Occidentale insediata ormai stabilmente negli Stati Uniti e che molti danno come prossima malattia con cui anche qui si dovrà fare i conti, all'avanzamento progressivo verso occidente dell'encefalite trasmessa dalle zanzare e che può essere trasmessa anche dalle varietà che proliferano nelle risaie (De Almeida), così come è stato accertato che uova di zanzare di oltre 10 anni erano ancora vitali (Becker); quanto emerso dovrebbe indurre le autorità a porre in essere tutti gli interventi opportuni per il monitoraggio, la prevenzione ed il controllo di queste malattie e fra la prevenzione, noi riteniamo debba esservi anche la conversione delle risaie all'asciutta.

L'Italia si trova, più di altri Paesi Europei, esposta al pericolo di diffusione di queste malattie, essa infatti per la propria posizione geografica si trova ad essere fra gli stati più meridionali d'Europa con un clima più favorevole all'insediamento e alla diffusione delle zanzare, e più vicino ai Paesi extraeuropei dove alcuni di queste malattie sono endemiche come l'Africa oltre ad avere la più vasta distesa di aree sommerse, le risaie, d'Europa.

Non solo: l'Italia si trova lungo le rotte migratorie degli uccelli, che notoriamente sono portatori di questi virus e che trovano nelle aree risicole vaste aree di sosta (Takken); la presenza lungo le coste Italiane dei più grandi porti europei (Genova) in cui attraccano le navi da carico che trasportano ogni genere di merci materiali, animali e vegetali provenienti dall'estremo oriente.

Ad Alessandria poi si stanno realizzando una serie di interventi infrastrutturali logistici che la attrezzano per diventare il retroporto di Genova. Questo e tanto altro è emerso nel convegno di Alessandria, e fra l'altro anche che l'*Ochlerotatus Caspius* la varietà di zanzare molto diffusa nelle risaie padane ottima volatrice è anch'essa vettore di alcune delle malattie trasmesse dalla zanzara tigre.

Se un limite si vuol trovare al Convegno che, ripetiamo è stato certamente straordinario e positivo per la grande massa di informazioni date, è stata la scarsa attenzione al rapporto esistente fra le zanzare e l'ambiente, ovviamente noi avremmo voluto sapere molto di più sul nesso esistente fra le zanzare ed un particolare tipo di ambiente: quello delle risaie, non ci pare che il Simposio organizzato nel 2006 che aveva proprio per tema zanzare e risaie analizzasse così approfonditamente le correlazioni fra la diffusione di arbovirus e gli ambienti in cui proliferano le zanzare.

A noi è stato richiesto un intervento sulla informazione: riportiamo il testo integrale dell'intervento (anche in inglese); speriamo vengano riportati, se non integralmente almeno per estratto i testi delle relazioni degli altri partecipanti (a proposito di informazione !), ma temiamo che ciò non accadrà, così come non è accaduto nell'unico articolo limitato sia per estensione che per contenuto comparso su La Stampa, (bisognerà attendere che ne parli di nuovo il New York Times per veder qualche serio articolo nel merito ? o, peggio, che scoppi una epidemia ?)

Un riconoscimento all'assessore alla sanità del Comune di Alessandria che oltre ad aver patrocinato (anche economicamente) il convegno, in qualità di medico ha condiviso con noi la denuncia di scarsa capacità da parte sua come di molti colleghi di riconoscere il genere di malattie tropicali trasmesse dalle zanzare. Così come rileviamo con soddisfazione che anche altri relatori (Pensati) hanno evidenziato il disagio derivante dal trasferimento dei controlli dalle ASL ad altri soggetti certamente meno titolati. Sotto questo profilo nel nostro intervento è stato esplicitamente richiesto che detti controlli vengano affidati a soggetti diversi da chi svolge le campagne di disinfestazione per conto della Regione Piemonte e delle Province. Abbiamo infine sottolineato due aspetti importanti : la necessità di tener costantemente informata la cittadinanza risultati delle catture delle zanzare sul territorio, sulle iniziative, sulle modalità di prevenzione e di intervento, nella speranza che come ha affermato la dott.ssa Fonseca anche qui come negli stati uniti (New Jersey) venga creata una rete di controllo sociale sulle iniziative pubbliche in materia; ma l'Italia non è gli Stati Uniti e i rifiuti

CONVEGNO. IERI A MARENGO ESPERTI DA MEZZO MONDO

Sott'esame i pericoli delle zanzare

Dalla Dengue alla Chikungunya, tutte le malattie che possono essere trasmesse

FRANCA NEBBIA
ALESSANDRIA

La Chikungunya, malattia (che provoca febbre elevata e può portare alla morte) trasmessa dalla zanzara tigre potrebbe essere veicolata anche da altre specie di zanzare, anche del genere *Caspius*, presente nelle risaie della provincia. Uova di zanzare tigre sono state trovate in Europa dopo circa 10 anni, e si sono dimostrate resistenti agli agenti atmosferici. Malattie come Dengue, malaria, febbre del Nilo si sono estese con l'espandersi delle zanzare causato dai cambiamenti climatici. L'allarme è stato lanciato ieri al simposio sui «Rischi di Chikungunya trasmessi dalla zanzara tigre e da altri possibili vettori» organizzato all'Hotel Marengo da Comune ed Emca (European mosquito control association) con la collaborazione della Fondazione CrAl e il patrocinio della Regione. C'erano i più noti esperti internazionali. Da Giancarlo Majori, dell'Istituto superiore di Sanità, a Michael Nathan, dell'Organizzazione mondiale della Sanità, alla svedese Lara Payne dell'European Centre for prevention and control, ad Anna-Bella Failloux, dell'Istituto parigi-

«Necessario un piano nazionale, a livello locale la battaglia è persa in partenza»

no Pasteur, da Francis Schaffner, dell'Università di Zurigo, ad Asghar Talbalaghi, direttore nazionale dell'Emca.

Dopo epidemie di Chikun-

gunya nell'Oceano Indiano nel 2005/06 molti altri casi si sono presentati soprattutto in Albania e in Italia: nell'agosto 2007 un'epidemia è scoppiata in Emilia Romagna, veicolata dalla *Aedes albopictus*, zanzara di recente introduzione. L'Emilia, secondo Paola Angelini, del Servizio regionale Sanità emiliano, ha reagito prontamente, «ma il rischio è sufficientemente valutato dalle autorità politiche nazionali e locali?». E' la domanda che si è posta il sim-

posio attraverso Giancarlo Majori e Asghar Talbalaghi, che hanno chiuso i lavori lanciando un appello perché si dia vita a un programma di sorveglianza nazionale.

La stessa preoccupazione era stata espressa dal giornalista Gad Lerner, in collegamento telefonico, e che con Giampaolo Bardazza, presente di persona, ha fondato in Val Cerrina, dove ha casa, l'associazione Libellula che ha creato stagni per la riproduzione delle libellule, predatori naturali di zanzare.

Bisogna collaborare a tutti i livelli - questa la sintesi per affrontare non solo la molestia nei confronti dell'uomo, ma anche il pericolo di trasmissione di malattie. Ma sono preparati i medici per individuarle?

In 10 minuti di esposizione, circa 22 punture di zanzare su uomo e 110 su cavalli (esperimento condotto da Talbalaghi nell'Alessandrino): questo dato dà la dimensione di un fenomeno sempre più preoccupante. E già si parla di un altro convegno internazionale nel 2009 a Torino della durata di 4 giorni e la cui organizzazione verrà affidata a Talbalaghi.

Riportiamo infine l'articolo comparso su <http://fainotizia.radioradicale.it/node/5003157>

“Chikungunya”, UN'EPIDEMIA TROPICALE CHE LA STAMPA ITALIANA CI HA NASCOSTO A FERRAGOSTO

Dal blog di dimitribuffa (3393) - Sabato, 19 Gennaio 2008 - 9:58am

“Chikungunya” , UN’EPIDEMIA TROPICALE CHE LA STAMPA ITALIANA CI HA NASCOSTO A FERRAGOSTO

E’ proprio vero che in Italia i giornali nascondono le notizie scomode. Specie quelle che possono portare qualche imbarazzo per il governo in carica. Così chi conosce l’inglese certe cose deve leggerle, mesi dopo (più precisamente lo scorso 21 dicembre), sull’International Herald Tribune.

In prima pagina e d’apertura.

Senza che peraltro vengano poi in alcun modo riprese dai media del Bel Paese.

Ecco i fatti: sotto Ferragosto un’intera cittadina di vacanza sulla riviera adriatica, Castiglione di Cervia, è stata colpita da una vera e propria epidemia di un sconosciuta malattia tropicale che provocava febbri altissime, vomito e dolori lancinanti alle ossa. L’ Herald Tribune ha descritto scene da film di fantascienza come l’ultimo di Will Smith: “Io sono leggenda”. Ad esempio persone in mezzo all’strada che delirano per la febbre alta e un benzinaio che chiama i carabinieri che gli dicono che loro non ci possono fare niente.

Il quotidiano pubblicato dalla casa editrice del New York Times ha anche raccolto testimonianze dirette. Come quella di un certo Antonio Ciano di 62 anni: “a un certo punto ho sentito le gambe cedermi e semplicemente non ce la facevo più a stare in piedi e mi sono detto: ok la tua ora è arrivata.”

A Ferragosto a Castiglione di Cervia, all’inizio dell’epidemia, oltre cento persone si sono ammalate contemporaneamente con questi sintomi che dopo un paio di settimane sono prima diminuiti e poi scomparsi inspiegabilmente senza che alcun dottore sapesse dove mettere le mani.

“Nei bar la gente era diventata isterica - racconta il barista Riccardo, un altro dei testimoni interpellati dall’IHT – chi dava la colpa all’inquinamento del fiume, chi all’effetto serra, chi al governo..ma la maggior parte era convinta che questa strana influenza fosse stata portata dagli immigrati extracomunitari.”

Perché proprio gli immigrati? Risponde un’altra testimone, Rina Ventura, che afferma di “essersi fatta suggestionare da un documentario tv che parlava di questi mali con febbri altissime come la malaria e di avere pensato che anche per questa epidemia non ci fosse apparentemente alcuna cura..e le nostre strade sono piene di clandestini ma l’amministrazione comunale non muove un dito.”

L’IHT da atto che a Castiglione di Cervia sorgono da anni baraccopoli che contengono poveri clandestini e che l’amministrazione comunale fa finta di non vederli mentre le strade si riempiono di notte di prostitute e di piccola criminalità.

L’epilogo della storia? Dopo un mese di investigazioni sanitarie di cui neanche una riga è trapelata sui giornali nazionali e poco assai anche su quelli locali, è arrivato il responso del Ministero della salute di Livia Turco: i “rumours” degli abitanti del paese erano allo stesso tempo veri e falsi.

Veri, perché il “disease” in questione, dal nome esotico “Chikungunya”, apparteneva al novero delle malattie tropicali, più precisamente un parente del molto più temibile “dengue” che a sua volta è peggiore della malaria. Per fortuna invece che il Chikungunya ha di solito un decorso benigno che si risolve in una grande paura che dura due settimane e poi scompare.

Falsi, perché sembra che questa febbre tropicale sia in effetti importata non tanto dai clandestini extra comunitari ma da un altro ben più temibile tipo di animali migratori: le zanzare tigre che starebbero arrivando in massa in Europa a causa del riscaldamento globale.

Non è dato sapere se questa nota sul “global warming” sia una concessione del quotidiano “liberal” alle astruse teorie di Al Gore.

Sia come sia, nel nostro paese a Ferragosto c’è stata un’epidemia di una specie di febbre tropicale pressochè sconosciuta che ha falciato turisti e abitanti in uno dei più noti luoghi di villeggiatura sull’Adriatico ma la maggior parte dei cittadini italiani lo ha saputo solo a Natale e da un quotidiano anglo sassone.

Forse c’è qualche altra malattia contagiosa che ha colpito il mondo dell’informazione e che noi ancora non conosciamo?

I quaderni di zanzare-risaie sono raccolte di informazioni estratte da studi, documenti e siti internet opportunamente elaborati dagli autori che citano dette fonti. Per quanto ci riguarda il download al sito e la diffusione è libera a tutti ed anzi auspicata, analogamente si invitano i lettori in caso di utilizzo degli articoli per scritti o interventi pubblici a citare la fonte.

Supplemento a : Gabiano e dintorni Aut. Tribunale di Torino n°5304 del 3-9-99

Direttore responsabile : Enzo GINO ;

Tratto dal sito www.zanzare-risaie.info; e-mail : posta@zanzare-risaie.info;

Recapito postale : Zanzare-risaie - P.T. – Casella Postale 4 - 13039 Trino (VC)